2024/2354

10.10.2024

RISOLUZIONE (UE) 2024/2354 DEL PARLAMENTO EUROPEO

dell'11 aprile 2024

sul discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2022: prestazioni, gestione finanziaria e controllo

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— viste le sue decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio delle agenzie dell'Unione europea per l'esercizio 2022,

— vista la relazione della Commissione sul seguito dato al discarico per l'esercizio 2021 [COM(2023)0384],

— vista la relazione annuale della Corte dei conti sulle agenzie dell'UE per l'esercizio 2022, corredata delle risposte delle agenzie ([1]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ([2]), in particolare gli articoli 68 e 70,

— visto il regolamento delegato (UE) 2019/715 della Commissione, del 18 dicembre 2018, relativo al regolamento finanziario quadro degli organismi istituiti in virtù del TFUE e del trattato Euratom, di cui all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]), in particolare l'articolo 105,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visti i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0118/2024),

A. considerando che la presente risoluzione contiene, per ciascun organismo di cui all'articolo 70 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, le osservazioni orizzontali che accompagnano le decisioni di discarico in conformità dell'articolo 262 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'articolo 3 dell'allegato V del regolamento del Parlamento;

B. considerando che la presente risoluzione contiene altresì, per l'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom, le osservazioni orizzontali che accompagnano la decisione di discarico in conformità dell'articolo 262 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'articolo 3 dell'allegato V del regolamento del Parlamento;

C. considerando che le agenzie dell'Unione dovrebbero concentrarsi su missioni con un chiaro valore aggiunto europeo e che l'organizzazione di tali missioni dovrebbe essere ottimizzata al fine di evitare sovrapposizioni, nell'interesse dei contribuenti dell'Unione;

D. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è molto importante rafforzare la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione; che ciò implica il miglioramento della trasparenza e della responsabilità, come pure l'attuazione della programmazione di bilancio basata sulla performance e la garanzia di una corretta gestione delle risorse umane;

([1]) GU C, C/2023/594, 27.10.2023.
([2]) GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.
([3]) GU L 122 del 10.5.2019, pag. 1.

1. osserva che, per le 33 agenzie decentrate dell'Unione, il totale cumulativo del bilancio del 2022 ammontava a circa 3 471 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno, vale a dire un incremento dell'8,2 % rispetto al 2021, e a 3 035 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento, ossia una riduzione dell'1,78 % rispetto al 2021; rileva inoltre che, dei 3 035 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento, circa 2 781 milioni di EUR provenivano dal bilancio generale dell'Unione, il che rappresenta il 74,85 % del finanziamento totale delle agenzie nel 2022 (rispetto al 77,27 % nel 2021); riconosce inoltre che circa 935 milioni di EUR sono stati finanziati mediante diritti e oneri, nonché con contributi diretti dei paesi partecipanti (un incremento del 28,23 % rispetto al 2021);

2. osserva che il bilancio definitivo totale per il 2022 (dopo i bilanci rettificativi) di tutte le agenzie decentrate dell'Unione era superiore di circa il 16 % rispetto a quello del 2021, mentre il tasso di inflazione nell'Unione ha raggiunto l'11,5 % nell'ottobre 2022; osserva, in tale contesto, che l'incremento del bilancio di alcune agenzie dal 2021 al 2022 è stato significativo, pari a oltre il + 60 % (per ENISA, eu-LISA, EFCA), a circa il 30 % o più (per ELA, SEE, Frontex) e a oltre il + 20 % (per EUSPA, EUAA);

3. prende atto della conclusione della Corte dei conti europea («Corte») nella sua relazione annuale sulle agenzie dell'Unione per l'esercizio 2022 («relazione della Corte»), secondo cui la revisione da parte della Corte dei conti annuali delle agenzie per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ha mostrato risultati meno positivi rispetto all'anno precedente (2021), con carenze nelle procedure di appalto pubblico che sono rimaste la principale fonte di pagamenti irregolari;

Principali rischi individuati dalla Corte

4. apprende dalla relazione della Corte che il rischio complessivo concernente l'affidabilità dei conti delle agenzie, stabilito applicando le norme contabili adottate dal contabile della Commissione e basate sui principi contabili internazionali, è generalmente basso, come è stato il caso nel 2021;

5. rileva che, stando alla sua relazione, la Corte ritiene che il rischio complessivo per la legittimità e la regolarità delle entrate alla base dei conti delle agenzie sia basso per la maggior parte delle agenzie e medio per le agenzie parzialmente autofinanziate cui si applicano regolamenti specifici per la riscossione di tariffe e altri contributi alle entrate, come è stato il caso nel 2021;

6. ribadisce che la Corte reputa in generale medio il rischio complessivo per la legittimità e la regolarità dei pagamenti alla base dei conti delle agenzie, oscillando da esiguo a elevato per determinati titoli di bilancio; rileva che la Corte considera il rischio per il Titolo I (spese per il personale) generalmente basso, per il Titolo II (spese amministrative) medio e per il Titolo III (spese operative) da basso a elevato, a seconda dell'agenzia in esame e della tipologia di spesa operativa sostenuta; sottolinea che la Corte considera il rischio per il Titolo III simile al rischio per il Titolo II, ma poiché si tratta di importi molto più elevati per il Titolo III, l'impatto è considerato maggiore;

7. osserva con preoccupazione che la Corte, per il quinto anno consecutivo, ritiene che il rischio per la sana gestione finanziaria sia medio, associato principalmente alle procedure di appalto pubblico che non hanno garantito il raggiungimento del miglior rapporto qualità-prezzo possibile; rileva inoltre che i fondi pubblici devono sempre essere usati in modo efficace, tenendo conto degli interessi dei contribuenti;

8. segnala che la Corte ritiene che il rischio per la gestione del bilancio sia basso, dal momento che gli alti livelli di riporti di stanziamenti di impegno rilevati dall'audit della Corte erano giustificati, secondo la Corte, dalla natura pluriennale delle operazioni o da ragioni che esulano dal controllo delle agenzie; invita le agenzie a rafforzare la gestione del bilancio e la pianificazione finanziaria stabilendo ICP finanziari ambiziosi e monitorando attivamente i risultati finanziari e di bilancio durante tutto l'esercizio, al fine di mantenere i riporti in percentuale accettabile;

9. ricorda che nel 2020 la Corte ha sperimentato procedure di audit automatizzate nel settore della revisione dei conti di diverse agenzie esecutive; osserva che nel 2021 la Corte ha esteso l'uso di tali procedure a tutte le agenzie, ma che tuttavia – nel caso delle agenzie decentrate – la Corte ha applicato dieci procedure unicamente relative alle retribuzioni; riconosce l'impegno della Corte di estendere l'uso della tecnologia di audit digitale ad altri settori e a tutte le agenzie; accoglie con favore, in tale contesto, il progetto pilota avviato dalla Corte nel 2022 per digitalizzare gli aspetti dell'audit sugli appalti pubblici delle agenzie; invita la Corte a tenere informata l'autorità competente per il discarico circa l'esito di tale progetto pilota;

10. accoglie con favore il fatto che la Corte abbia dichiarato che nella maggior parte dei casi (67 delle 121 osservazioni che non erano state archiviate alla fine del 2021) le agenzie hanno adottato misure correttive per affrontare le osservazioni di audit degli anni precedenti; osserva, tuttavia, con preoccupazione un aumento del numero di osservazioni degli anni precedenti che sono rimaste aperte alla fine dell'anno, da 48 nel 2021 a 54 nel 2022; invita tutte le agenzie interessate a individuare gli opportuni correttivi e portare avanti i loro sforzi per dare seguito alle osservazioni della Corte in corso o in sospeso;

Gestione finanziaria e di bilancio

11. rileva con soddisfazione che, secondo la relazione della Corte, è stato espresso un giudizio di audit senza rilievi sull'affidabilità dei conti di tutte le agenzie; osserva altresì che la Corte ha espresso un giudizio senza rilievi sulla legittimità e regolarità delle entrate alla base dei conti di tutte le agenzie; osserva che la Corte ha espresso un giudizio senza rilievi sulla legittimità e regolarità dei pagamenti alla base dei conti di tutte le agenzie, ad eccezione di quattro agenzie: il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT), l'Agenzia per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL), il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Agenzia per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA); osserva con preoccupazione che i giudizi con rilievi sono stati emessi dalla Corte a causa di spese non conformi pari a 1,3 milioni di EUR (per il CdT), 4,26 milioni di EUR (per CEPOL), 0,6 milioni di EUR (per l'ECDC), che hanno indotto la Corte a stimare un importo totale delle spese non conformi pari al 2,8 % degli stanziamenti di pagamento totali disponibili nel 2022, e a 17,8 milioni di EUR (per eu-LISA);

12. osserva che, per quanto riguarda l'affidabilità dei conti, la Corte ha formulato un paragrafo di «enfasi sulla questione» per l'Agenzia europea per i medicinali (EMA), l'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA), l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), eu-LISA, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex); osserva che il paragrafo «enfasi sulla questione» per l'EMA era collegato alla questione in corso relativa al contratto di locazione per i suoi ex locali a Londra, in vigore fino al 2039, senza accantonamenti per la risoluzione anticipata e passività potenziali stimate a 366 milioni di EUR al 31 dicembre 2022, nonché alle incertezze relative ai risultati finanziari della società capogruppo del sublocatario di tali locali; è consapevole del fatto che, l'11 gennaio 2024, la commissione per i bilanci del Parlamento europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con l'Autorità in merito alla possibile modifica del subappalto dell'EMA per l'ex sede dell'Agenzia a Londra; osserva che il paragrafo «enfasi sulla questione» per l'ERA ed Eurojust riguardava l'introduzione di un nuovo sistema di bilancio, contabile e finanziario (SUMMA) come progetto pilota per la Commissione; osserva che il paragrafo «enfasi sulla questione» per l'EUAA era correlato all'impatto della guerra di aggressione russa illegale e non provocata contro l'Ucraina sulle attività dell'Agenzia; osserva che il paragrafo «enfasi sulla questione» per eu-LISA era collegato ai ritardi nell'attuazione del sistema di entrata-uscita e al relativo impatto sulle operazioni di eu-LISA; osserva che il paragrafo «enfasi sulla questione» per Frontex era legato al fatto che il suo sistema contabile non è stato convalidato per il secondo anno consecutivo, nonché a un calcolo errato dei contributi dei paesi dello spazio Schengen non appartenenti all'UE, che hanno versato 3,2 milioni di EUR in meno rispetto a quanto avrebbero dovuto contribuire al bilancio di Frontex per il 2022; osserva che il paragrafo «enfasi sulla questione» per l'ESMA era legato all'incertezza relativa all'esito di una causa legale e, come nella relazione della Corte, tale paragrafo si applica pienamente anche alla legittimità e alla regolarità dei pagamenti dell'ESMA;

13. prende atto dell'osservazione ricorrente della Corte relativa ai contributi dei paesi associati Schengen, secondo cui i metodi diversi negli accordi per il calcolo dei contributi comportano il rischio di un'attuazione erronea di tali accordi; apprende dalla relazione della Corte il suo invito all'EUAA e a Frontex a collaborare con la Commissione al fine di chiarire la base giuridica per il calcolo dei contributi dei paesi associati Schengen ai bilanci di tali agenzie, se necessario rinegoziando gli accordi con tali paesi, in modo che i loro contributi rispecchino correttamente le dimensioni delle economie dei paesi associati Schengen rispetto alle dimensioni dell'economia dell'Unione; invita, in tale contesto, la Commissione ad affrontare la questione nei prossimi negoziati con i paesi associati Schengen su nuovi accordi che disciplineranno la partecipazione di tali paesi ai lavori dell'EUAA e di Frontex, al fine di garantirne una maggiore chiarezza;

14. prende atto con preoccupazione dell'osservazione della Corte in merito alle carenze relative a vari aspetti della gestione di bilancio, quali livelli eccessivi di riporto degli stanziamenti, tassi elevati di ritardi nei pagamenti e questioni connesse a commissioni/entrate nel caso di 16 agenzie; prende atto in particolare dell'osservazione della Corte per quanto riguarda gli elevati riporti strutturali e ricorrenti nel caso di cinque agenzie (ACER, EFCA, ELA, eu-LISA e FRA); rinnova il suo richiamo al rispetto del principio dell'annualità del bilancio; fa eco alla raccomandazione della Corte secondo cui le agenzie interessate dovrebbero migliorare ulteriormente la loro pianificazione del bilancio e i loro cicli di attuazione per evitare ritardi eccessivi nell'attuazione dei programmi di lavoro o dei piani di appalto; accoglie con favore le azioni avviate e le misure attuate nel 2022 da diverse agenzie (ad esempio ACER, eu-LISA e FRA) volte a migliorare la loro pianificazione del bilancio e i loro cicli di attuazione;

15. ricorda tuttavia che in alcuni casi il livello elevato di riporti dipende anche da fattori che sono al di fuori del controllo delle agenzie, quali la natura delle loro attività che si espande su periodi pluriennali o la necessità di ricorrere a contraenti esterni per periodi che si protraggono oltre l'esercizio finanziario, a causa della carenza di personale;

16. prende atto dell'osservazione contenuta nella relazione della Corte secondo cui nel 2022 diverse agenzie (ad esempio ECDC ed Europol) hanno incluso nei loro pagamenti ai beneficiari di sovvenzioni un rimborso dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) associata ai costi dichiarati, violando in tal modo l'articolo 186, paragrafo 4, del regolamento finanziario, in quanto, secondo la Corte, i beneficiari erano autorità pubbliche che svolgevano le attività di un'autorità pubblica e pertanto non avevano diritto al rimborso dell'IVA; prende atto delle argomentazioni delle agenzie interessate sul motivo per cui si discostano dalla posizione della Corte su tale questione; fa eco alla raccomandazione della Corte alle agenzie di gestire le sovvenzioni garantendo il rispetto delle norme applicabili, in particolare per quanto riguarda il rimborso dell'IVA ai beneficiari che sono autorità pubbliche; invita la rete delle agenzie dell'Unione europea (EUAN) a stabilire un'intesa comune sul rimborso dell'IVA conformemente al regolamento finanziario;

17. ricorda l'importanza di instaurare e mantenere un dialogo attivo tra la Commissione e le agenzie in merito all'assegnazione di risorse adeguate e alla definizione delle rispettive tabelle dell'organico, in particolare per quanto riguarda il grado al quale sono assegnati i posti;

Prestazione

18. osserva che tutte le agenzie utilizzano vari sistemi di indicatori chiave di prestazione (KPI), realizzazioni pianificate o obiettivi strategici fissati nell'ambito della loro misurazione delle prestazioni; sottolinea che l'EUAN potrebbe aiutare le agenzie a utilizzare un sistema comune di indicatori chiave di prestazione; osserva che per 15 agenzie il tasso di attuazione del loro programma di lavoro annuale ha superato il 95 %, mentre per 14 agenzie il tasso era inferiore al 95 % nel 2022; ribadisce il suo invito a tutte le agenzie a riferire all'autorità competente per il discarico in merito al tasso di attuazione del loro programma di lavoro annuale come cifra consolidata espressa in percentuale; apprezza il conseguimento degli indicatori chiave di prestazione da parte delle agenzie e il fatto che queste ultime abbiano richiamato l'attenzione sulle misure che possono migliorare l'efficienza e l'efficacia del loro lavoro; invita tuttavia le agenzie a prendere atto degli indicatori che non sono stati ancora raggiunti o il cui conseguimento accusa ritardi; incoraggia le agenzie a utilizzare le strutture dell'EUAN per migliorare il conseguimento di tali indicatori;

19. prende atto dei risultati e dei successi di tutte le agenzie nel 2022, il primo anno della guerra di aggressione della Russia, non provocata e ingiustificata, nei confronti dell'Ucraina; plaude, in tale contesto, alle azioni rapide intraprese dalle agenzie, in vari settori quali giustizia e affari interni (ad esempio, EUAA, Frontex, Europol, FRA), vigilanza dei sistemi finanziari (ad esempio ESMA), sicurezza e difesa (ad esempio AESA) e occupazione, affari sociali e inclusione (ad esempio Eurofound), nonostante le sfide poste non solo dalla guerra illegale in Ucraina, ma anche dai tassi di inflazione record in tutta l'Unione e dalla crisi energetica;

20. sottolinea il prezioso ruolo svolto dalle agenzie dell'Unione nell'aiutare le istituzioni dell'Unione a elaborare e attuare le politiche dell'Unione e nello svolgimento di specifici compiti tecnici, scientifici, operativi e gestionali, nonché di ricerca basata su dati concreti; ribadisce, a tale proposito, la necessità di dotare le agenzie, a un livello commisurato ai compiti assegnati, di un organico sufficiente con contratto stabile e con adeguate risorse materiali; ribadisce pertanto la necessità di garantire sufficienti risorse umane e finanziarie per permettere alle citate agenzie di continuare ad attuare il loro programma di lavoro con un tasso assai elevato di completamento delle attività;

21. sottolinea il ruolo importante svolto dalle agenzie dell'UE del settore «Giustizia e affari interni» (GAI), poiché esse sono indispensabili per l'attuazione delle politiche dell'Unione, nonché l'importante sostegno che esse assicurano alle istituzioni e agli organi dell'Unione, così come agli Stati membri, nei settori dei diritti fondamentali, della sicurezza e della giustizia, svolgendo compiti operativi, analitici, gestionali e di monitoraggio; ribadisce pertanto la necessità di garantire sufficienti risorse finanziarie e umane a favore delle agenzie GAI;

22. apprezza il lavoro di elevata qualità svolto dalle agenzie che operano nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione (Cedefop, Eurofound, EU-OSHA, ETF ed ELA); ricorda i particolari mandati di queste agenzie e la composizione specifica dei loro organi di amministrazione basata sul principio tripartito e che comprende quindi i rappresentanti delle autorità nazionali e delle parti sociali; riconosce che, grazie ai loro membri, gli organi di amministrazione delle agenzie garantiscono il necessario allineamento tra il lavoro delle agenzie e le necessità e le priorità delle parti interessate; prende atto con soddisfazione dell'introduzione di riunioni ibride e del ricorso a procedure scritte che contribuiscono a ridurre il costo delle riunioni in presenza;

23. sottolinea che le agenzie sono le più qualificate per valutare l'uso delle risorse al fine di attuare i loro programmi di lavoro annuali e svolgere efficacemente i loro mandati; sottolinea che è necessario che le agenzie cooperino tra loro per la corretta allocazione delle risorse; sottolinea che le agenzie svolgono un ruolo cruciale nel sostenere gli opportuni progetti in linea, ad esempio, con il Green Deal europeo, il pilastro europeo dei diritti sociali o il nuovo patto dell'Unione sulla migrazione e l'asilo;

24. si compiace della cooperazione e del coordinamento del lavoro tra le agenzie che operano nello stesso settore, quali le autorità europee di vigilanza (AEV), le agenzie GAI, le agenzie nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione e altre ancora, ma anche la cooperazione trasversale tra agenzie di diversi settori politici;

25. apprende con preoccupazione dalla relazione della Corte delle informazioni comunicate da due agenzie (EUAA ed EUSPA) che riferiscono circa l'impatto sulle rispettive attività dell'aggressione non provocata e iniqua contro l'Ucraina; rileva in tale contesto l'aumento della domanda di assistenza da parte degli Stati membri che accolgono rifugiati provenienti dall'Ucraina e l'interruzione dei lanci dei satelliti Galileo con i razzi russi Soyuz;

Efficienza e miglioramenti

26. invita le agenzie a continuare a sviluppare sinergie (in settori quali le risorse umane, gli appalti, la digitalizzazione, la gestione degli edifici, i servizi informatici e la cibersicurezza), nonché la cooperazione e lo scambio di buone pratiche con altre agenzie dell'Unione al fine di migliorare l'efficienza, in particolare in considerazione dell'impatto della guerra in Ucraina e delle tensioni inflazionistiche; invita tutte le agenzie a mettere in atto sistemi e criteri per condurre controlli in modo oggettivo e puntuale e riferire all'autorità competente per il discarico in merito all'evoluzione, da un anno all'altro, dei guadagni e/o dei risparmi registrati dalle agenzie in termini di tempo, personale, energia utilizzata ecc.; invita tutte le agenzie a coordinarsi, anche con l'EUAN al fine di individuare e utilizzare uno strumento comune che consenta di comunicare tali miglioramenti/risparmi in modo comparabile;

27. insiste sull'importante ruolo dell'EUAN nello sviluppo di sinergie, anche aiutando le agenzie a ottimizzare l'utilizzo dei loro bilanci attraverso, tra l'altro, il coordinamento delle procedure di appalto congiunte, i partenariati, la rivalutazione delle priorità e la riduzione dei costi; prende atto, in tale contesto, del lavoro svolto dalle 10 sottoreti tematiche dell'EUAN; ricorda inoltre che le iniziative congiunte riuniscono prospettive diverse, riducono la duplicazione degli sforzi, migliorano l'apprendimento e rafforzano le relazioni tra i partecipanti; incoraggia l'EUAN a rafforzare il suo ruolo di coordinamento e a proporre maggiori strumenti comuni che possano aiutare le agenzie;

28. accoglie con favore l'audit orizzontale della Corte che fornisce un'analisi della risposta delle agenzie alle crisi climatica ed energetica e del modo in cui hanno riferito in merito alle loro prestazioni climatiche ed energetiche; rileva dalla relazione della Corte e dalle risposte delle agenzie alle interrogazioni scritte del Parlamento che, alla fine del 2022, 10 agenzie (sei nel 2021) erano certificate EMAS (sistema di ecogestione e audit) e 22 agenzie non lo erano (tra queste, per 15 agenzie il processo di certificazione EMAS era in corso); invita tutte le agenzie interessate ad accelerare il processo di ricezione della certificazione EMAS;

29. osserva con apprezzamento che tutte le agenzie hanno posto in atto misure a vari livelli al fine di ridurre il loro impatto ambientale e dare un contributo positivo allo sviluppo sostenibile; elogia le agenzie (ad esempio l'ACER) che hanno formalmente adottato (e attuato) un piano d'azione per l'inverdimento; ribadisce la sua raccomandazione affinché tutte le agenzie adottino piani d'azione pluriennali che includano impegni in materia di riduzione di CO_2 che possono essere conseguiti, tra l'altro, ricorrendo a edifici e spazi di lavoro sostenibili, ottimizzando il consumo energetico, promuovendo modalità di viaggio a basse emissioni di carbonio, utilizzando metodi di lavoro ibridi, dando priorità all'acquisto di prodotti e servizi sostenibili; invita tutte le agenzie a tenere in considerazione gli aspetti ambientali quando cercano nuovi spazi per uffici; ribadisce il ruolo potenziale dell'EUAN in tale contesto nell'assistere le agenzie istituendo un piano d'azione pluriennale ad hoc;

30. apprezza che 19 agenzie su 33 abbiano elaborato piani di attività per migliorare l'efficienza energetica e la neutralità climatica; apprende tuttavia con rincrescimento dalla relazione della Corte che 14 delle 33 agenzie decentrate non abbiano ancora attuato alcun piano aziendale per migliorare l'efficienza energetica e la neutralità climatica delle loro operazioni; osserva che nel 2022 nessuna agenzia ha pubblicato una relazione sulla sostenibilità, ma il Cedefop, l'EIT ed Eurofound prevedono di farlo entro il 2024; fa eco, in tale contesto, alla raccomandazione della Corte ed esorta tutte le agenzie a migliorare la neutralità climatica e l'efficienza energetica attraverso piani aziendali aggiornati che prevedano valori di riferimento e obiettivi chiaramente definiti e quantificati per la riduzione dell'impronta di carbonio e del consumo energetico, e a riferire in merito alle loro prestazioni in materia di clima, energia e ambiente attraverso la pubblicazione di relazioni di sostenibilità o dichiarazioni ambientali;

31. pone l'accento sull'importanza di potenziare il livello di digitalizzazione delle agenzie in termini di funzionamento e gestione interni, nonché procedure, al fine di passare a processi senza carta; rileva che questo positivo sviluppo incide sull'efficacia sotto il profilo dei costi; si compiace del fatto che nel 2022 sono stati compiuti ulteriori progressi per quanto riguarda la digitalizzazione e l'ottimizzazione dei flussi di lavoro e delle procedure, in particolare nei settori delle risorse umane e delle procedure di appalto; incoraggia tutte le agenzie ad adottare e attuare il software di firma qualificata avanzata e di firma elettronica qualificata per ottenere approvazioni e firme da controparti interne ed esterne nei documenti di appalto e contrattuali; chiede all'EUAN di sostenere tutte le iniziative volte ad accelerare tale processo di digitalizzazione e a continuare a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti in materia di digitalizzazione;

32. invita la Commissione a garantire un migliore utilizzo delle competenze delle agenzie nei pertinenti settori strategici per quanto riguarda, ad esempio, l'elaborazione di relazioni e studi, lo svolgimento di ricerche e indagini, che possono consentire un utilizzo più efficiente delle risorse di bilancio dell'Unione rispetto a soluzioni alternative; sottolinea, a tale proposito, il potenziale inutilizzato delle agenzie che operano nel settore dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione nel fornire informazioni specifiche e pertinenti e prodotti della stessa qualità dei consulenti esterni, quando i loro mandati lo consentono;

Politica del personale

33. rileva che nel 2022 le 33 agenzie decentrate hanno comunicato di avere un organico di 10 146 unità, tra cui funzionari, agenti temporanei, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati (rispetto alle 9 631 unità del 2021), il che rappresenta un aumento del 5,34 % rispetto al 2021; apprende dalla relazione della Corte che gran parte dell'aumento, rispetto al 2021, del numero di agenti impiegati è ascrivibile al continuo sviluppo delle agenzie istituite di recente (ad esempio l'ELA) e alla crescita di agenzie alle quali sono stati assegnati nuovi compiti (EFCA, EUAA e Frontex); elogia le agenzie (EIGE ed EUSPA) che hanno raggiunto un tasso di esecuzione pari al 100 % della loro tabella dell'organico nel 2022;

34. rileva che in 5 agenzie sono stati registrati casi di burnout (in totale 16) e in 19 agenzie diversi dipendenti hanno effettuato straordinari nel 2022 (13 nel 2021); sottolinea che non tutti i casi di burnout sono registrati ufficialmente; osserva, in particolare, che un numero elevato di dipendenti ha effettuato straordinari presso l'EFSA (81 % del personale) ed Eurofound (97 % del personale);

35. osserva con preoccupazione che, nel 2022, il tasso di avvicendamento del personale è stato superiore al 5 % in 15 delle 33 agenzie, mentre in 4 di esse si è registrato un tasso superiore al 10 %; elogia le agenzie (ad esempio l'ABE) per le misure mirate che hanno adottato per evitare alti tassi di avvicendamento del personale; sottolinea quanto sia importante che tutte le agenzie adottino misure volte a migliorare la gestione e la fidelizzazione dei talenti; fa affidamento sull'EUAN affinché agisca da forum per le sue agenzie associate per quanto riguarda lo scambio di buone pratiche e, ove possibile, per unire le forze sulla questione;

36. rileva che l'equilibrio geografico del personale delle agenzie decentrate dell'Unione segue con maggiore fedeltà la popolazione degli Stati membri, in percentuale dell'UE a 27, rispetto all'equilibrio geografico del personale della Commissione; deplora il fatto che 7 Stati membri sono sottorappresentati, 17 Stati membri sono sovrarappresentati e 3 Stati membri hanno una rappresentanza pressoché equilibrata; ricorda che le agenzie devono adottare misure concrete per migliorare l'equilibrio geografico; prende atto dallo studio «Il ricorso ad agenti contrattuali nelle agenzie decentrate» pubblicato il 15 maggio 2023 («studio») che l'attrattiva finanziaria dei posti da agenti contrattuali in varie regioni può incidere sulla diversità geografica dei richiedenti;

37. sottolinea che l'equilibrio geografico rappresenta ancora una sfida per diverse agenzie, in cui notevoli percentuali del personale sono date da cittadini dello Stato membro in cui sono ubicate le agenzie; ciò è riscontrabile ad esempio per il BEREC (58 % lettoni), il Cedefop (47 % greci), l'EFSA (49 % italiani), l'EU-OSHA (46 % spagnoli); riconosce che le agenzie utilizzano procedure di selezione basate sul merito, e che a parità di merito la scelta cade sui candidati con nazionalità sottorappresentate; invita le agenzie ad adottare le misure necessarie per garantire una rappresentanza geografica equilibrata ed equa;

38. riconosce che il fatto di attrarre talenti e garantire una forza lavoro geograficamente diversificata è correlato alle specificità individuali delle agenzie (ad esempio ubicazione, infrastrutture, istruzione, settore politico) nonché a fattori limitanti esterni (ad esempio concorrenza con il settore privato, incertezza occupazionale dovuta a contratti a breve termine, bassi coefficienti di correzione); prende atto con apprezzamento delle azioni intraprese dall'EUAN per porre rimedio alla mancanza di attrattiva e migliorare la rappresentatività del personale delle agenzie in termini di età, genere e origine geografica, descritte nella relazione dell'EUAN sul seguito dato al discarico per il 2021;

39. prende atto con preoccupazione delle osservazioni contenute nella relazione della Corte sulle carenze relative alle indennità degli esperti nazionali distaccati, alle sovvenzioni per i tirocini e alle procedure di assunzione, e nota che la Corte ha formulato 8 osservazioni, di cui 3 legate a pagamenti irregolari; invita le agenzie interessate a migliorare i loro controlli ex ante affinché i pagamenti siano effettuati sulla base di prove documentali e delle norme in vigore;

40. prende atto di un lieve miglioramento della distribuzione di genere nel 2022 rispetto al 2021 a livello di alta e media dirigenza, con il 66,59 % di uomini e il 33,41 % di donne (rispettivamente 68 % e 32 % nel 2021), e dei membri del consiglio di amministrazione, con il 60,33 % di uomini e il 39,67 % di donne (rispettivamente 62 % e 38 % nel 2021); osserva che l'equilibrio di genere riferito per il personale è peggiorato complessivamente, con il 54,26 % di uomini e il 46,74 % di donne (rispettivamente 50,3 % e 49,7 % nel 2021); invita le agenzie ad adoperarsi per migliorare ulteriormente l'equilibrio di genere nell'alta dirigenza; ribadisce il suo invito alla Commissione e agli Stati membri a rispettare l'equilibrio di genere al momento della designazione e della nomina dei membri della dirigenza o dei consigli di amministrazione; ricorda l'ambizione delle agenzie di allinearsi alla Commissione per raggiungere un equilibrio di genere pari al 50 % a tutti i livelli dirigenziali entro la fine del 2024;

41. osserva che tutte le agenzie hanno messo in atto misure per migliorare il benessere del personale sul posto di lavoro e l'equilibrio tra lavoro e vita privata; rileva che il numero e l'impatto di tali misure variano ampiamente da un'agenzia all'altra e che non sembra esistere un quadro di riferimento comune tra le agenzie; invita l'EUAN a coordinare gli sforzi per lo sviluppo di un quadro comune di riferimento al riguardo; osserva con soddisfazione che un'ampia maggioranza delle agenzie ha messo in atto misure per l'integrazione delle persone con disabilità, e che tali misure spaziano da adattamenti fisici quali la realizzazione di edifici accessibili alle sedie a rotelle e l'installazione di rampe nei punti di accesso principali, ad adattamenti nelle postazioni di lavoro del personale, a modalità di lavoro specifiche per i dipendenti con disabilità e alla fornitura di attrezzature specifiche in base alle esigenze individuali; accoglie inoltre con favore altre misure che includono l'integrazione di pratiche inclusive nelle politiche in materia di risorse umane, quali l'incoraggiamento delle candidature da parte delle persone con disabilità, la garanzia che le procedure di assunzione non siano discriminatorie in caso di disabilità, la formazione del personale delle risorse umane e delle commissioni giudicatrici sulle questioni relative alla diversità e all'inclusione e l'offerta di orientamenti per individuare e contrastare i pregiudizi inconsci; invita di conseguenza le agenzie con bilanci più elevati a investire in misure per l'integrazione delle persone con disabilità e per il miglioramento del benessere del personale sul posto lavoro nonché dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata;

42. osserva che 17 agenzie hanno già adottato la Carta sulla diversità e l'inclusione che era stata approvata dal gruppo di lavoro dedicato alle questioni nel settore della diversità e dell'inclusione; invita le agenzie rimanenti ad adottare senza indugio tale Carta; accoglie con favore l'evoluzione attiva del gruppo di lavoro dedicato alle questioni nel settore della diversità e dell'inclusione creato dall'EUAN; prende atto con apprezzamento, in tale contesto, delle varie attività ed eventi organizzati dall'EUAN nel 2022, quali: colloqui online su «Ridefinire la leadership — Le donne alla guida delle agenzie dell'UE», sul tema «Superare la cultura della leadership alfa: in che modo tutti possono diventare leader di successo», e in occasione della commemorazione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, sul tema «Trovare la nostra forza nella vulnerabilità»; i premi dell'EUAN per la diversità e l'inclusione che conferiranno un riconoscimento alle iniziative amministrative e in materia di risorse umane che promuovono la consapevolezza e l'attuazione delle pratiche a favore di diversità e inclusione attualmente adottate all'interno delle agenzie; invita l'EUAN a fornire all'autorità competente per il discarico i risultati dell'indagine in materia di diversità e inclusione tra il personale delle agenzie; invita l'EUAN a continuare a riferire all'autorità competente per il discarico in merito ai progressi compiuti in materia di diversità e inclusione;

43. ricorda l'importanza di elaborare una politica delle risorse umane a lungo termine in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, sull'orientamento permanente e l'offerta di possibilità di formazione specifiche per lo sviluppo della carriera, l'equilibrio di genere a tutti i livelli del personale, il telelavoro, il diritto alla disconnessione, il miglioramento dell'equilibrio geografico per ottenere un'adeguata rappresentanza di tutti gli Stati membri, l'assunzione e l'integrazione di persone con disabilità, nonché la promozione della parità di trattamento nei loro confronti e delle opportunità a loro disposizione;

44. prende atto del fatto che tutte le agenzie hanno predisposto, per tutto il personale, una politica e misure atte a prevenire e combattere le molestie, e che alcune agenzie hanno adottato misure specifiche (ad esempio corsi di formazione, sensibilizzazione o sessioni di coaching) per l'alta e media dirigenza; rileva inoltre che 8 agenzie hanno riferito di avere 23 casi di molestie in corso o archiviati nel 2022; osserva che in alcune agenzie (ad esempio l'ECDC, l'ENISA, l'EUAA), per le procedure relative al personale (ad esempio casi di molestie) è richiesto il supporto di studi legali esterni specializzati in diritto della funzione pubblica dell'Unione (statuto del personale dell'Unione) anche quando le agenzie dispongono di un proprio dipartimento/una propria unità di servizi giuridici; apprende dalla relazione dell'EUAN sul seguito dato al discarico per il 2021 che, nella maggior parte dei casi, le agenzie non hanno riscontrato alcun caso di molestie in cui vi fosse stato bisogno di chiedere supporto a studi legali o consulenti esterni;

45. osserva che la Corte suprema della Lituania, nella sua decisione del 23 febbraio 2022, ha confermato la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa C-948/19, secondo la quale i lavoratori con contratto temporaneo presso le agenzie dell'Unione rientravano nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]); invita tutte le agenzie a privilegiare il personale permanente rispetto ai consulenti esterni, onde garantire condizioni di lavoro di qualità ed evitare la perdita di sapere ed esperienza;

46. ricorda che le agenzie decentrate hanno la possibilità di assumere agenti contrattuali fino al 65 % del loro personale totale, conformemente allo statuto dei funzionari dell'Unione, una disposizione che mira alla flessibilità; osserva in tale contesto, dallo scambio di opinioni espresso durante l'audizione pubblica (denominata «Personale e altre risorse presso le agenzie, gli organismi e le imprese comuni dell'Unione», in appresso «audizione pubblica») tenutasi al Parlamento il 27 giugno 2023, nonché dallo studio, che le procedure uniformi della Commissione per la definizione del numero di agenti contrattuali non lasciano flessibilità nell'assunzione di tali agenti sulla base della valutazione del carico di lavoro in linea con il mandato delle agenzie e limitano la loro capacità di adattarsi alle esigenze emergenti in modo agile; apprende inoltre dall'audizione pubblica che i costi relativi ai servizi di personale interinale, utilizzati per far fronte alle esigenze e alle assenze operative a breve termine, superano significativamente i costi relativi agli agenti contrattuali, il che rappresenta una sfida alla luce della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 novembre 2021 (causa C-948/19), dato che tale sentenza impone alle agenzie di seguire il principio della parità di retribuzione a parità di mansioni svolte, indipendentemente dalla loro situazione contrattuale; ribadisce il suo invito alle agenzie a impiegare, nella misura del possibile, personale permanente al fine di garantire condizioni di lavoro di qualità e di evitare la perdita di conoscenze ed esperienze, e chiede alla Commissione di garantire che siano loro destinate risorse umane adeguate;

47. osserva dallo studio che, in termini di composizione della forza lavoro, il numero di agenti contrattuali è aumentato nell'ultimo decennio tra le agenzie decentrate, sia in termini assoluti che in percentuale relativa alla forza lavoro totale: dal 17 % nel 2012 al 21 % nel 2021, considerando che il numero di personale contrattuale nella categoria IV ha registrato il maggiore incremento nel tempo (con una quota fino al 46 % in tutti i gruppi di funzioni nel 2019), indicando potenzialmente che le agenzie potrebbero impiegare agenti contrattuali per svolgere compiti fondamentali nell'ambito del mandato delle agenzie; è consapevole che l'impiego di agenti contrattuali come parte integrante della forza lavoro aiuta le agenzie ad affrontare l'esaurimento delle opzioni per migliorare l'efficienza, tenendo conto nel contempo della maggiore portata delle responsabilità con un minor numero di posti; sottolinea tuttavia che le discrepanze nei tipi di contratto per compiti simili hanno importanti implicazioni per l'esperienza lavorativa complessiva e il livello di motivazione degli agenti contrattuali e che una maggiore rotazione degli agenti che hanno assunto ruoli più specializzati potrebbe rappresentare una sfida per il mantenimento delle conoscenze organizzative; rileva inoltre dallo studio le differenze tra le retribuzioni degli agenti contrattuali e i salari locali tra gli Stati membri: per alcune agenzie (SEE, Eurofound, Europol) le retribuzioni degli agenti contrattuali di tutti i gruppi di funzioni erano inferiori ai salari medi degli Stati membri (DK, IE, NL), mentre le retribuzioni degli agenti contrattuali impiegati in altre agenzie (ad esempio ENISA, EIGE) erano superiori ai salari locali (EL, LT); osserva che il processo di assunzione per gli agenti contrattuali varia da tre a nove mesi o più e che le differenze tra le retribuzioni per la varietà dei ruoli possono influire sulle procedure di assunzione e sui loro tassi di successo;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi e trasparenza

48. osserva che, con l'eccezione di una sola agenzia, tutte le agenzie dispongono di una politica per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi; accoglie con favore le misure adottate dalla maggior parte delle agenzie per rafforzare le procedure e i controlli interni riguardanti potenziali situazioni di «porte girevoli» e garantire il pieno rispetto delle norme applicabili previste dallo statuto dei funzionari dell'Unione; apprende dalla relazione dell'EUAN sul seguito dato al discarico per il 2021 che i membri dei consigli di amministrazione delle agenzie provengono, nella maggior parte dei casi, da istituzioni pubbliche a livello nazionale, il che pone un potenziale conflitto di interessi a un livello relativamente basso; apprende dalla stessa relazione che, per la maggior parte, i membri dei consigli di amministrazione sono responsabili della governance e della vigilanza (solo in pochissimi casi prendono decisioni operative) e, quando tali membri lavorano in settori regolamentati, vengono adottate determinate misure restrittive nei loro confronti, tenendo conto del fatto che non vi è alcun obbligo giuridico per tali membri di chiedere, ad esempio, l'autorizzazione per accettare un posto di lavoro; invita l'EUAN a fornire al Parlamento un elenco esaustivo di tali misure restrittive adottate nella pratica dalle agenzie; osserva infine dallo studio che gli agenti contrattuali non sembrano rappresentare un rischio più elevato di contribuire alla questione delle «porte girevoli»;

49. apprende dalla relazione dell'EUAN sul seguito dato al discarico per il 2021 che, in alcuni casi, le agenzie ritengono che il loro grado di esposizione al rischio di conflitto di interessi e la pressione dei lobbisti siano bassi, per via delle loro missioni, dei compiti che svolgono e dell'ambiente e del contesto in cui operano, il che ha un impatto sulla valutazione della misura in cui necessitano di una strategia anticorruzione, mentre altre agenzie, a causa della loro maggiore esposizione a tale rischio, hanno introdotto strategie anticorruzione a pieno titolo, in alcuni casi sviluppate insieme all'OLAF; ribadisce, in tale contesto, la necessità di aggiornare periodicamente le norme in materia di trasparenza, incompatibilità, conflitti di interessi, situazioni di «porte girevoli» e lobbismo illegale, nonché strategie antifrode; apprende dalla relazione sul seguito dato al discarico delle agenzie per il 2021 che la maggior parte delle agenzie non prevede di elaborare una strategia interna di anticorruzione, mentre nel caso di alcune agenzie (ad esempio l'ABE, l'EIOPA), le loro strategie antifrode comprendono una strategia anticorruzione;

([4]) Direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa al lavoro tramite agenzia interinale (GU L 327 del 5.12.2008, pag. 9).

50. accoglie con favore la pubblicazione del resoconto di tutte le riunioni dei rappresentanti di interessi, portatori di interessi e lobbisti con le agenzie in cui tali riunioni sono applicabili; invita le agenzie (ad esempio l'AESA) che non hanno creato una pagina web per la pubblicazione di tali riunioni a farlo senza indugio; rileva che, a causa della natura della loro attività, alcune agenzie (ad esempio BEREC, CEPOL, CdT, EU-OSHA) non organizzano riunioni con i lobbisti;

51. osserva che tutte le agenzie richiedono dichiarazioni di interesse per i membri del consiglio di amministrazione e l'alta dirigenza e le pubblicano sul proprio sito web; rileva inoltre che la maggior parte delle agenzie pubblica sul proprio sito web il curriculum vitae (CV) o una sintesi delle precedenti esperienze professionali dei membri del consiglio di amministrazione, del personale dirigente, degli esperti esterni e degli esperti interni; sottolinea che, nel caso di alcune agenzie (ad esempio Cedefop, EFSA, ELA, ENISA), i CV di alcuni membri del consiglio di amministrazione e dei supplenti non sono pubblicati; invita tali agenzie a pubblicare senza indugio tali CV sui loro siti web;

52. sottolinea che la maggior parte delle agenzie ha riferito di non aver avuto casi di conflitti di interessi nel 2022, mentre 9 agenzie hanno segnalato tali casi; osserva che i casi esaminati riguardavano il precedente impiego (ACER), la mancata dichiarazione di interessi finanziari riguardanti, ad esempio, l'onorario ricevuto o un interesse di familiari stretti (EMA), le procedure di assunzione (EMSA), il coinvolgimento dei membri del consiglio di amministrazione nelle procedure relative al personale (Eurojust) e l'impiego al termine del servizio (Europol); plaude al tasso complessivo di archiviazione di tali casi da parte delle agenzie (19 casi conclusi su 21 segnalati ed esaminati), con misure di risposta adottate al fine di evitare ripercussioni negative sugli interessi di tali agenzie nel 2022; ribadisce l'importanza di disporre di norme e quadri interni solidi volti a prevenire qualsiasi fenomeno di molestie, conflitto di interessi o «porte girevoli», garantendo in tal modo le più rigorose norme etiche e aumentando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'Unione;

53. osserva che tutte le agenzie dispongono di una politica per gli informatori; osserva che sono stati segnalati ed esaminati 52 casi di denuncia di irregolarità, 47 dei quali archiviati (di cui 37 denunce esterne ricevute dall'EMA) e 2 casi (Frontex) oggetto di indagine da parte dell'OLAF nel 2022; invita tutte le agenzie a garantire che dispongano di canali di segnalazione specifici, sicuri ed efficaci, in linea con i pertinenti requisiti della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio ([5]) relativa alle denunce di irregolarità;

Appalti

54. osserva con grande preoccupazione che la Corte ha rilevato 48 carenze in materia di appalti pubblici nel 2022 (rispetto alle 34 del 2021 e alle 18 del 2020) e che il numero di agenzie interessate è in aumento, essendo 24 le agenzie interessate nel 2022 (rispetto alle 22 del 2021 e alle 14 del 2020); esprime il timore che tali carenze rimangano la principale fonte di pagamenti irregolari, derivanti da procedure di appalto irregolari segnalate nel 2022 o negli anni precedenti; fa eco alla raccomandazione della Corte secondo cui, nell'attuare i contratti quadro, le agenzie interessate dovrebbero utilizzare solo contratti specifici per l'acquisto di beni o servizi oggetto del contratto quadro associato; fa inoltre eco alla raccomandazione della Corte secondo cui le agenzie interessate dovrebbero migliorare ulteriormente le proprie procedure di appalto pubblico, garantendo il pieno rispetto delle norme applicabili, anche per quanto riguarda le condizioni per la modifica dei contratti esistenti;

55. si compiace del maggiore ricorso delle agenzie dell'Unione agli strumenti per gli appalti elettronici; osserva che i moduli e-PRIOR più comunemente utilizzati dalle agenzie sono quelli per le gare elettroniche (e-Tendering), la presentazione elettronica delle offerte (e-Submission) e la fatturazione elettronica (e-Invoicing); osserva inoltre che, nel 2022, 20 agenzie hanno adottato e attuato lo strumento di gestione degli appalti pubblici, 7 agenzie lo stavano sperimentando e 23 agenzie hanno attuato gli strumenti di firma elettronica qualificata; invita tutte le agenzie ad attuare tali strumenti, a lavorare ulteriormente verso la piena digitalizzazione delle loro procedure di appalto e a mantenere aggiornata l'autorità competente per il discarico sui progressi in materia;

56. ricorda l'importanza che tutte le procedure di appalto garantiscano la leale concorrenza tra gli offerenti e consentano la fornitura di beni e servizi al miglior prezzo, nel rispetto dei princìpi di trasparenza, proporzionalità, pari trattamento e non discriminazione; invita tutte le agenzie ad attuare tutti gli strumenti informatici relativi agli appalti elettronici sviluppati dalla Commissione; invita tutte le agenzie a migliorare ulteriormente le proprie procedure di appalto nonché a dare l'esempio e ad avvalersi della clausola sociale della vigente direttiva dell'UE sugli appalti pubblici per garantire che gli operatori economici coinvolti in appalti pubblici rispettino tutti gli obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dal diritto dell'Unione, dal diritto nazionale o dai contratti collettivi, ovvero dalle disposizioni internazionali applicabili in materia di diritto ambientale, sociale o del lavoro;

([5]) Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (GU L 305 del 26.11.2019, pag. 17).

Controllo interno

57. prende atto con preoccupazione delle constatazioni della Corte nel settore dei sistemi di gestione e di controllo (diverse dalle questioni relative agli appalti e alle risorse umane), in cui nel 2022 sono state osservate carenze in termini di qualità e completezza dei dati, spese eseguite senza l'appropriata delega di potere di un ordinatore, assenza di idonei controlli ex post/ex ante nonché carenze nella gestione delle indennità, delle sovvenzioni e degli impegni; osserva che, su un totale di 24 constatazioni in questi settori, 3 erano collegate a pagamenti irregolari; insiste fermamente sull'obbligo di introdurre sistemi di gestione e di controllo efficaci per ovviare a tali carenze; ribadisce la sua richiesta di rafforzare i sistemi di gestione e di controllo al fine di garantire il corretto funzionamento delle agenzie;

58. rileva che, alla fine del 2022, tutte le agenzie hanno riferito di aver attuato il quadro di controllo interno riveduto, elaborato dal Comitato delle organizzazioni sponsorizzatrici della commissione Treadway (COSO), e di aver eseguito una valutazione annuale del medesimo; ribadisce il suo invito a tutte le agenzie a fornire almeno i risultati della valutazione a livello di componente, pur incoraggiandole a riferire a un livello più dettagliato, ad esempio in relazione a ciascun principio di controllo interno;

59. osserva che nel 2022, secondo la relazione della Corte sul seguito dato alle osservazioni degli anni precedenti, 64 osservazioni erano state archiviate e 57 erano ancora in fase di attuazione o in sospeso; invita le agenzie a dare diligentemente attuazione alle osservazioni formulate e a migliorare ulteriormente i loro quadri di controllo interno; osserva infine che 8 agenzie hanno riferito di avere 23 casi gestiti dall'OLAF nel 2022, di cui 11 chiusi in quell'anno;

Altro

60. accoglie con favore le ulteriori misure adottate dalle agenzie nel 2022 per rafforzare la cibersicurezza e la protezione degli archivi digitali in loro possesso; elogia le agenzie (ECDC, ECHA, EIGE, ENISA) che hanno adottato o aggiornato le loro politiche di cibersicurezza e sicurezza dell'informazione, alla luce dei regolamenti dell'Unione in materia di cibersicurezza e sicurezza dell'informazione nelle istituzioni e negli organi dell'Unione; osserva che alcune agenzie (ad esempio CEPOL) non hanno ancora adottato tali politiche a causa della mancanza, nella loro tabella dell'organico, dei posti assegnati che sarebbero necessari per attuare tali regolamenti; invita le agenzie interessate a trovare quanto prima soluzioni temporanee (come la condivisione delle risorse pertinenti con altre agenzie) e a individuare una via per una soluzione permanente; chiede all'EUAN di facilitare un migliore scambio tra le agenzie in tale contesto; invita le agenzie interessate a tenere informata l'autorità competente per il discarico in merito ai progressi compiuti su tali questioni;

61. apprende dallo scambio di opinioni espresse durante l'audizione pubblica che 1) le minacce informatiche sono in costante aumento e il bilancio dell'ENISA dovrebbe aumentare di conseguenza, anche se a tale agenzia non vengono affidati nuovi compiti, ma è semplicemente esposta a un ampliamento dell'ambito di applicazione; 2) con gli atti della Commissione in materia di solidarietà informatica e ciberresilienza, l'ENISA riceverà nuovi compiti senza risorse aggiuntive; 3) è molto importante effettuare e ufficializzare insieme alle agenzie, attraverso un metodo chiaro e trasparente, una valutazione delle risorse necessarie quando i mandati delle agenzie sono rafforzati o il loro ambito di applicazione viene ampliato; invita la Commissione a tenere conto di tali aspetti e ricorda che, per quanto riguarda la cibersicurezza, ciascuna agenzia deve effettuare investimenti per conformarsi ai requisiti giuridici;

62. apprezza le azioni intraprese dalle agenzie per divulgare e pubblicare i risultati del loro lavoro attraverso vari canali, compresi i rispettivi siti web e social media; invita le agenzie a portare avanti i loro sforzi per comunicare le pertinenti informazioni sulle prestazioni ai cittadini dell'Unione e al grande pubblico in un linguaggio chiaro e accessibile, al fine di garantire una maggiore trasparenza e una maggiore responsabilità pubblica attraverso un migliore utilizzo dei media e dei canali dei social media; si attende che le agenzie riferiscano all'autorità competente per il discarico al riguardo;

63. apprezza la comunicazione della Commissione dal titolo «Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030» che intende razionalizzare e semplificare gli obblighi di informativa del 25 % per ciascuno degli ambiti tematici verdi, digitali ed economici e invita le agenzie dell'Unione a razionalizzare le loro procedure interne per ridurre gli oneri amministrativi superflui;

64. incarica la sua presidente di trasmettere la presente risoluzione alle agenzie soggette a questa procedura di discarico, al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti, e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (serie L).